



PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO-RÈPACI



premio letterario Viareggio-Tobino

COMUNICATO STAMPA n. 2/2010

A Sergio Zavoli il Premio Letterario Viareggio-Tobino 2010

Il 16 gennaio 2010 presso il Teatro Eden di Viareggio verrà consegnato il ‘Premio Letterario Viareggio-Tobino’, prima manifestazione annuale del Premio Letterario Viareggio; seguiranno nell’ordine il ‘Premio Giornalistico *viareggioterzapagina*-Cesare Garboli’, il ‘Premio Letterario Viareggio-Rèpaci’ e il ‘Premio Internazionale Viareggio-Versilia’.

Il Premio Viareggio-Tobino intende cogliere il continuo rinnovarsi del dibattito delle idee nello svelare lo spirito dei tempi e dei popoli; è un premio alla carriera che consiste nella proclamazione di “Autore dell’Anno” da conferire ad un autore di lingua italiana in riconoscimento della sua attività complessiva nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, senza porre limiti cronologici o di nazionalità.

Il Premio viene assegnato quest’anno dal Presidente del Premio Viareggio, sentita la Giuria e sentito il Presidente della Fondazione Mario Tobino di Lucca, a **Sergio Zavoli** che attraverso innovative forme di ricerca e d’indagine è stato testimone penetrante del divenire culturale e sociale del Paese, artefice della parola parlata e scritta come cronista, narratore e poeta, riconosciuto maestro d’un giornalismo radiotelevisivo di tono alto, sempre impegnato con rare doti di equilibrio sulle pagine anche molto difficili della nostra storia.

11 gennaio 2010

Ufficio Stampa del Premio Letterario Viareggio-Rèpaci
Renata Discacciati
Tel. 02 655 1444
Fax 02 700 533 907
Cell. 335 6741 368
e-mail discacciati1@virgilio.it

PROGRAMMA

saluti di benvenuto

LUCA LUNARDINI
Sindaco di Viareggio

CIRO COSTAGLIOLA
Vice Sindaco e Assessore alla Cultura

STEFANO BACCELLI
Presidente della Provincia di Lucca

ANDREA TAGLIASACCHI
Presidente della Fondazione Mario Tobino

Introduzione

ROSANNA BETTARINI
Presidente del Premio Letterario Viareggio-Ràpaci

Colloquio di GIULIO FERRONI
con GIOVANNI FAGO e MARIO MONICELLI
sull'opera di MARIO TOBINO

*Proclamazione di Sergio Zavoli
"Autore dell'anno 2010"*

sabato 16 gennaio ore 9.00
Teatro Eden, Viale Margherita, Viareggio

Sergio Zavoli

Cenni biografici

Sergio Zavoli è nato a Ravenna il 21 settembre 1923, anche se la sua città di adozione è Rimini della quale è anche cittadino onorario. Nel 1947 entra alla Rai, appena creata, al Giornale radio, diretto da Antonio Picone Stella, dove esordisce con un reportage dall'Africa centrale. Inaugura la radiocronaca ciclistica che resterà uno dei suoi punti di forza sia in radio che in tv. Si dedica al documentario radiofonico per tutti gli anni '50, lavorando fra gli altri con Enzo Biagi, Luca Di Schiena ed Antonello Marescalchi.

All'inizio degli anni '60 è chiamato in televisione da Enzo Biagi. Con *Processo alla tappa*, Zavoli ha il pregio di spiegare il ciclismo e di farlo commentare ad intellettuali come Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia, e a giornalisti come Enzo Biagi ed Indro Montanelli. *Processo alla tappa* parte con il Giro d'Italia del 1962. Alla fine di ogni tappa intervista gli eroi delle due ruote, ma anche i gregari, gli ultimi in classifica e tutti i personaggi minori che nessuno, prima di Zavoli, aveva pensato di intervistare. Il programma va in onda dal 1962 al 1969

Nel 1969 Sergio Zavoli viene nominato condirettore del Tg1 per i servizi speciali e le rubriche; nel 1976, con la riforma della Rai, passa a dirigere il Gr1 e, nel 1980, viene nominato Presidente della Rai. Dalla seconda metà degli anni '80 Zavoli torna in video come conduttore di inchieste-dibattito.

Nel 2001 viene eletto Senatore della Repubblica Italiana.

Per lo "straordinario contributo apportato alla causa del giornalismo italiano", il 26 marzo 2007 la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata gli conferisce la laurea honoris causa specialistica in Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo, onorificenza che, come ha osservato Edmondo Berselli, "assomiglia a una tautologia" in quanto Zavoli è senz'altro il più noto giornalista televisivo italiano.

Il 4 febbraio 2009 è nominato Presidente della Commissione di Vigilanza Rai.

Opere

Documentari radiofonici, fra cui: *Questa sera si vive a soggetto* (1952), *Scartamento ridotto; Budapest: ora zero per il mondo sui profughi ungheresi* (1957).

Servizi e documentari televisivi, fra cui: *Processo alla tappa* dal 1962 al 1969, *Nascita di una dittatura* (1972), *La notte della Repubblica* (1989), *Nostra padrona televisione* (1994).

Saggi fra cui: *Nascita di una dittatura* (1983), *Ma quale giustizia* (1997), *C'era una volta la Prima Repubblica* (1999), *Dossier cancro* (1999), *Diario di un cronista. Lungo viaggio nella memoria* (2002), *Il dolore inutile. La pena in più del malato* (2005), *La questione* (2008).

Poesia: *Un cauto guardare* (1995), *In parole strette* (2000), *L'orlo delle cose* (2004), *La parte in ombra* (2008).

Hanno detto di lui

Indro Montanelli: "Il principe del giornalismo televisivo."

Antonio Calabrò, in *Dissensi. Sulle orme di Bartleby*: "Sergio Zavoli è uno dei più grandi giornalisti italiani. E nel suo *Diario di un cronista*, pubblicato da Mondadori, lungo viaggio d'un giornalista nei meandri del Novecento, parte proprio dal suo "mestiere di fare domande, speso in buona parte nella forma di giornalismo a me più cara, l'intervista, cioè il dare la parola all'altro e il cercare, insieme, qualcosa." Inchiesta, dunque. E ricerca. ... Vale la pena leggerle e rileggerle, le sue pagine, perché... se ne ricava una lezione intellettuale fondamentale - di coraggio e di ricerca - utilissima proprio in questi tempi così controversi in cui si parla tanto di autonomia dell'informazione e di capacità critica nel fare la cronaca e raccontare la storia. E proprio sulla storia Zavoli scrive un giudizio esemplare: "Tutto, nella Storia, si decanta nella ragionevolezza, cioè in ciò che alla fine rivela il massimo di trasparenza, sconfessando, in nome della verità, le oscure barriere prolungate dalla passione, dal pregiudizio, dal rancore. Ma compito della Storia rimarrà sempre quello di aggiungere, non di ridurre e, men che meno, di omettere". (2002)

Edmondo Berselli: "Una laurea honoris causa in giornalismo a Sergio Zavoli assomiglia a una tautologia. Laureare in giornalismo il più noto giornalista televisivo italiano: laurea e giornalismo al quadrato. Ma il fatto che lunedì scorso l'Università di Roma Tor Vergata abbia assegnato questa onorificenza a Zavoli consente non soltanto di ripercorrere una carriera ricchissima. Perché è vero che il curriculum di Zavoli, oggi senatore della Repubblica, è impressionante. Si potrebbero citare programmi come 'La notte della Repubblica' o 'Nascita di una dittatura', ma anche una foltissima serie di pubblicazioni, da cronista, da narratore e anche da poeta. Eppure alla fine, di Sergio Zavoli, nato a Ravenna nel 1923 ma riminese di fatto come il suo amico Federico Fellini, rimane soprattutto il cronista. Cioè il giornalista che ha reinventato il ciclismo con il 'Processo alla tappa', e che ha raccontato il Vietnam, l'Algeria, la Somalia; che ha incontrato

i grandi della terra, da Schweitzer a Von Braun. Ma soprattutto che ha sempre iscritto la cronaca in un contesto: storico, naturalmente, ma anche politico e in fondo morale.”(2007)